

f t i r Edicola Digitale IQ CLUB Oroscopo Aste e Vendite

del Sud
il Quotidiano

HOME L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA ▾ CALABRIA ▾ BASILICATA ▾ CAMPANIA ▾ PUGLIA

L'Altra voce dell'Italia Le due Italie Economia

**PER PORTARE A
COMPIMENTO IL PNRR SERVE
UN ISTITUTO PER LA
REALIZZAZIONE DEL PIANO***Il conflitto di poteri fra Stato e Regioni è una patologia che se non risolta non consente la realizzazione di un programma organico e strettamente integrato con il territorio quale è il Piano nazionale di ripresa e resilienza*di **ERCOLE INCALZA**

08 DIC. 2021 12:48 | 0

[piano nazionale ripresa e resilienza](#)[Ridimensiona il testo](#)

A A A

Sezioni

- Food&Wine (11)
- Puglia (643)
- Nazionale (858)
- L'Altra voce Dell'Italia (8943)
- Campania (10658)
- Basilicata (13764)
- Archivio (37516)
- Calabria (42178)

Cerca nell'Archivio

▾

▾

▾

▾

[Conferma](#)**Ultimi articoli**

Patrick Zaki è libero, l'abbraccio con la sorella fuori dal carcere

Ospedale di Cetraro, riaperto il reparto Covid

Manovra, Bombardieri: "Siamo sempre pronti al confronto"

Archivio articoli

Dicembre 2021

Novembre 2021

Ottobre 2021

Settembre 2021

Agosto 2021



Tempo di lettura 4 Minuti

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ci ha fatto capire quanto sia determinate l'Ente locale e quanto sia essenziale il rapporto tra Stato ed Ente locale.

La Presidente di Italiadecide Anna Finocchiaro presentando il Rapporto 2021 dell'associazione per la qualità delle politiche pubbliche ha detto: "il conflitto di poteri tra Stato e Regioni è una piaga decennale. E abbiamo constatato tutti la solitudine dei sindaci della prima fase della pandemia. I rapporti verticali tra i vari livelli istituzionali sono improntati nel nostro Paese a un criterio gerarchico.

Ma questa impostazione non può funzionare con l'obiettivo transizione ecologica contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha un carattere trasversale a tutti i livelli delle politiche pubbliche". In realtà appare evidente questa patologia del nostro sistema istituzionale ed è una patologia che se non risolta non consente la realizzazione di un programma organico e strettamente integrato con il territorio quale è il PNRR.

Ricordo sempre ogni volta che affronto il tema della infrastrutturazione del nostro Paese che la concreta realizzazione di una infrastruttura non è difficile perché:

- non ci siano qualità professionali capaci di progettare interventi tecnologicamente avanzati
- non ci siano adeguate risorse finanziarie
- non esistano capacità imprenditoriali in grado di realizzare opere complesse e all'avanguardia
- non ci siano adeguate procedure di verifica, di approvazione e di controllo delle proposte progettuali ma il vero motivo delle ricorrenti difficoltà della messa a terra delle scelte progettuali è da individuare proprio nella discrasia vigente tra Stato ed Ente locale. Una discrasia che non è superabile con lo strumento del "Dibattito pubblico", non è superabile con lo strumento della "Conferenza dei Servizi".

Sono strumenti che, nel migliore dei casi, offrono solo occasioni di conoscenza di una proposta progettuale ma che non superano assolutamente il difficile rapporto tra Stato – Regioni – Province – Aree

Luglio 2021

Giugno 2021

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2021

Febbraio 2021

Gennaio 2021

Dicembre 2020

Novembre 2020

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020

Luglio 2020

Giugno 2020

Maggio 2020

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

metropolitane – Comuni.

Nel caso delle infrastrutture ed in particolare delle reti stradali e ferroviarie è sbagliato pensare che il sistema arterioso dipenda dallo Stato e quello venoso dagli Enti locali, è sbagliato perché sia il sistema arterioso che venoso rivestono un ruolo ed una funzione paritetica e, quindi, è solo assurdo continuare a sostenere un simile equivoco, è assurdo, ad esempio, continuare a concepire, con il supporto del Fondo di Sviluppo e Coesione, un Programma Operativo Nazionale (PON) ed un Programma Operativo Regionale (POR). Ed è davvero strano che una sede istituzionale come la Conferenza Stato Regioni Province e Comuni non abbia compreso che, come ha detto la Presidente Finocchiaro “occorre superare il sistema gerarchico e conflittuale delle nostre istituzioni se si vuole che i progetti del PNRR si realizzino entro il 2026. Il tempo per i conflitti è scaduto”.

Bisogna dare atto a Donato Menichella, a Gabriele Pescatore, a Pasquale Saraceno che, nei vari loro interventi preparatori alla creazione della Cassa del Mezzogiorno, ipotizzarono sempre la istituzione di un organismo che programmava, progettava e realizzava in modo organico interventi capaci di innescare la crescita in aree critiche come quelle del Mezzogiorno. Ripeto un organismo, non tanti organismi, cioè Dicasteri, Regioni, Province, Comuni, ma solo un organismo capace di diventare catalizzatore delle proposte, degli interessi provenienti dall'organo centrale e dall'organo locale, un organismo capace di assolvere, in modo unitario, un processo che non può essere affrontato ricorrendo alla frantumazione delle finalità.

Nel nostro Paese si realizzano gli assi portanti della rete ferroviaria ad Alta Velocità e poi si perdono o si sottovalutano le esigenze delle reti locali, quelle che danno vita e supportano il pendolarismo.

Nel nostro paese si realizzano grandi assi autostradali e si rendono in alcuni casi irraggiungibili aree chiave di determinati ambiti regionali.

Ma, ancora peggio, la infrastrutturazione del Paese non può essere soggetta alla qualità gestionale di una determinata Regione, non può essere legata alla qualità ed all'efficienza di giunte regionali capaci, di amministrazioni comunali efficienti.

Tra l'altro il nostro Paese da oltre 35 anni dispone di un Piano Generale dei Trasporti, più volte aggiornato e di un Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato dalla Legge 443/2001 (Legge Obiettivo); un Programma di 332 miliardi di euro di cui già spesi dal 2002 al 2014 circa 140 miliardi di euro, un Programma di interventi che, per oltre il 90%, è

Ottobre 2018
Settembre 2018
Agosto 2018
Luglio 2018
Giugno 2018
Maggio 2018
Aprile 2018
Marzo 2018
Febbraio 2018
Gennaio 2018
Dicembre 2017
Novembre 2017
Ottobre 2017
Settembre 2017
Agosto 2017
Luglio 2017
Giugno 2017
Maggio 2017
Aprile 2017
Marzo 2017
Febbraio 2017
Gennaio 2017
Dicembre 2016
Novembre 2016
Ottobre 2016
Settembre 2016
Agosto 2016
Luglio 2016
Giugno 2016
Maggio 2016
Aprile 2016
Marzo 2016
Febbraio 2016

ancora una volta stato confermato nel PNRR; quindi non abbiamo assolutamente bisogno di programmare, abbiamo bisogno di attuare scelte diventate, in tutti questi anni, veri "invarianti" di cui il Paese non può farne a meno.

Ed allora nasce spontanea una proposta: occorre costruire un Istituto per l'Attuazione del Piano, cioè un organismo in parte simile alla ex Cassa del Mezzogiorno, cui affidare il compito di attuare le strategie del Governo, del Parlamento, degli Enti locali; un Istituto che interagisca pariteticamente con i Dipartimenti della Unione Europea, con i Dicasteri, con le Regioni, con le Provincie, con le Aree metropolitane, con i Comuni. Un organismo che, per quanto concerne gli aspetti finanziari, dovrebbe essere supportato dalla Cassa Depositi e Prestiti e dalla Banca Europea per gli Investimenti. Un organismo che possa smontare integralmente le sistematiche discrasie tra organo centrale ed organo locale; un organismo che sprovincializzi i nostri schieramenti politici, un organismo che, sono convinto, farebbe uscire il Mezzogiorno da una lunga ghetizzazione che ormai sembra irreversibile.

Forse questa proposta, ritenuta oggi utopica ed irrealizzabile, sarà accettata quando cominceremo a capire che per attuare il PNRR è fondamentale ricorrere ad un simile organismo. Sarà troppo tardi? Non credo perché nel 2023, quando effettueremo il previsto tagliando sullo stato di avanzamento del PNRR, sicuramente chiederemo uno spostamento della scadenza del 2026 al 2030 e, in quella occasione, spero invocheremo il ricorso ad un Istituto per l'Attuazione del Piano.

La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il massimo di passione e di competenza possibili. Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare. Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri.

Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita.

ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.

Gennaio 2016
Dicembre 2015
Novembre 2015
Ottobre 2015
Settembre 2015
Agosto 2015
Luglio 2015
Giugno 2015
Maggio 2015
Aprile 2015
Marzo 2015
Febbraio 2015
Gennaio 2015
Dicembre 2014
Novembre 2014
Ottobre 2014
Settembre 2014
Agosto 2014
Luglio 2014
Giugno 2014
Maggio 2014
Aprile 2014
Marzo 2014
Febbraio 2014
Gennaio 2014
Dicembre 2013
Novembre 2013
Ottobre 2013
Settembre 2013
Agosto 2013
Luglio 2013
Giugno 2013